GUIDA INFORMATIVA E PREVENZIONE • FAQ

Capire il Bullismo e il Cyberbullismo

Autrice: **Elisa Bauce** (Studentessa)
© Tutti i diritti riservati — Elisa Bauce

Che cos'è esattamente il bullismo?

Il bullismo è una forma di prepotenza e sopraffazione intenzionale e ripetuta nel tempo, esercitata da una o più persone (bulli) nei confronti di chi viene percepito come più debole o vulnerabile (vittima). Non si tratta di un semplice litigio o di uno scherzo pesante una tantum, ma di un comportamento sistematico basato su un dislivello di potere.

Quali sono i diversi tipi di bullismo?

Il bullismo può manifestarsi in diversi modi:

- **Diretto / Fisico:** Spintoni, calci, danneggiamento di oggetti personali, aggressioni fisiche.
- **Verbale:** Insulti, prese in giro continue, minacce, uso di soprannomi denigratori.
- **Indiretto / Relazionale:** Esclusione dal gruppo, diffusione di pettegolezzi o dicerie per isolare la persona socialmente.

Che cos'è il cyberbullismo e come si differenzia da quello tradizionale?

Il cyberbullismo è la manifestazione del bullismo che avviene attraverso i mezzi digitali: social network, chat di gruppo (WhatsApp, Telegram), giochi online o forum. Si differenzia dal bullismo tradizionale per alcune caratteristiche chiave:

- **Persistenza 24/7:** Non si ferma quando finisce l'orario scolastico; può colpire la persona anche dentro casa, in qualsiasi momento.
- **Anonimato e distanza fisica:** Gli aggressori possono nascondersi dietro profili fake o schermo, riducendo la percezione del danno provocato alla vittima.
- **Viralità e pubblico potenziale:** Un contenuto offensivo (foto, video, messaggi) può essere condiviso e visto da centinaia o migliaia di persone in pochissimo tempo, rendendo difficile la sua cancellazione definitiva.

Quali sono le forme più comuni di cyberbullismo?

Tra le modalità più frequenti ci sono:

- **Cyberstalking:** Inviare continuamente messaggi minacciosi o molesti per incutere timore.
- **Flaming:** Scontri verbali violenti e ricchi di insulti all'interno di chat di gruppo o sezioni commenti.
- **Denigrazione:** Diffondere pettegolezzi, pettegolezzi falsi o immagini modificate per rovinare la reputazione di qualcuno.
- **Outing / Doxxing:** Pubblicare informazioni personali, private o riservate senza il consenso della persona interessata.
- **Sostituzione di persona (Impersonation):** Creare un profilo falso a nome di un'altra persona per inviare messaggi sgradevoli o mettere la vittima in cattiva luce.

> **Perché uno scherzo non è bullismo?**

Uno scherzo o una presa in giro tra amici è reciproca, fa ridere tutti i partecipanti ed è occasionale. Nel bullismo o cyberbullismo c'è sempre l'intento di far stare male o umiliare la persona colpita, la quale si sente impotente, ferita o isolata. Se solo una persona soffre e non si diverte, non è uno scherzo.

Per chi subisce (La prospettiva della Vittima)

> **Non so se quello che mi sta succedendo è "goliardia" o bullismo. Come faccio a capirlo?**

La differenza sta nella continuità, nell'intenzionalità e nel potere. Un conto è uno scherzo isolato su cui ridono tutti; un altro è quando una persona o un gruppo ti prende di mira ripetutamente, creando ansia, paura o isolamento. Se l'azione ti fa stare male, ti fa vergognare o ti fa venire voglia di non andare a scuola, non è uno scherzo: è bullismo (o cyberbullismo, se avviene online o nelle chat di classe).

> **Se denuncio o parlo con un professore passerò per “un infame o un debole”?**

Chiedere aiuto o segnalare un sopruso non significa "spiare", significa difendere la propria dignità e sicurezza. Chi usa la violenza fisica o psicologica conta proprio sul tuo silenzio e sulla paura del giudizio degli altri. Parlare con un adulto di riferimento (un docente, il referente scolastico per il bullismo, uno psicologo dello sportello d'ascolto o i genitori) è il primo passo per interrompere la situazione.

Cosa devo fare se continuo a ricevere messaggi d'odio o se pubblicano mie foto senza permesso?

1. **Non rispondere** e non reagire alle provocazioni.
2. **Fai gli screenshot di tutto** (messaggi, storie, foto, chat, commenti): sono prove fondamentali.
3. **Blocca i profili** o i numeri da cui arrivano gli attacchi.
4. **Fai valere i tuoi diritti online:** In Italia, la legge consente ai minori di 14 anni di chiedere direttamente al gestore del sito/social o al Garante per la Protezione dei Dati Personali il blocco o la rimozione dei contenuti offensivi.
5. **Parlane con un adulto** di cui ti fidi.

Per chi commette l'atto (La prospettiva del "BULLO")

"Stavo solo scherzando in chat, che male c'è?" Posso avere conseguenze legali anche se sono minorenne?

Sì. L'anonimato sul web non esiste davvero: ogni dispositivo lascia tracce digitali (come l'indirizzo IP). A partire dai 14 anni si è penalmente imputabili. Un commento d'odio, un insulto in una chat di gruppo, la condivisione di una foto imbarazzante o l'esclusione deliberata possono configurare reati perseguibili per legge, con conseguenze sul casellario giudiziale e possibili risarcimenti danni a carico della tua famiglia.

E sotto i 14 anni?

In Italia, la legge stabilisce una regola chiara sull'imputabilità penale in base all'età: sotto i 14 anni non si è mai imputabili penalmente (Art. 97 del Codice Penale). Questo significa che un minore di 14 anni non può subire un processo penale né essere condannato per reati legati al bullismo (come lesioni, minacce, diffamazione o atti persecutori/stalking). Tuttavia, la legge prevede comunque conseguenze legali significative sia per il minore sia per i genitori o i tutori:

Ambito Giudiziario (Tribunale per i Minorenni e Questura)	Ambito Economico (Danni a carico dei genitori)	Ambito Scolastico e Disciplinare (se coinvolge la scuola)
• Convocazione formale in Questura (Ammonimento) • Presa in carico da parte dei Servizi Sociali • Percorsi di supporto e recupero obbligatori • Affidamento a una comunità educante • Misure di sicurezza (Libertà vigilata)	• Risarcimento del danno biologico e psicologico • Risarcimento del danno morale e all'immagine • Pagamento delle spese legali	• Sanzioni disciplinari immediate • Sospensione dalle lezioni • Abbassamento del voto in condotta o non ammissione all'anno scolastico successivo • Esclusione da attività extracurricolari • Trasferimento d'ufficio ad altra scuola

Ho partecipato a un'azione di gruppo o ho ri-condiviso un video, ma non l'ho creato io. Sono colpevole comunque?

Sì. La legge punisce anche il concorso nel reato e la diffamazione aggravata a mezzo internet. Ri-condividere un contenuto denigratorio, fare un "like" di supporto o incitare gli altri amplifica il danno alla vittima e ti rende direttamente responsabile dell'azione collettiva.

Mi rendo conto di aver esagerato e voglio fermarmi. Cosa rischiamo io e i miei amici?

Esiste uno strumento preventivo previsto dalla Legge 71/2017: l'Ammonimento del Questore. Fino a quando non c'è una querela formale per reati gravi, il Questore può convocare il minore (insieme ai genitori) per un richiamo ufficiale. È un'opportunità per fermarsi prima che la situazione diventi di rilevanza penale. Se senti di aver perso il controllo o vuoi rimediare, parlane subito con un adulto o un docente prima che sia troppo tardi.

E se mi son stancato di questo ruolo, e se questa etichetta da bullo non riuscissi a togliermela di dosso?

Il dialogo potrebbe essere una tua prima soluzione, l'aiuto è un dono che una persona di fiducia può regalarti. Ogni professionalità inoltre è legata al segreto professionale, nelle scuole esistono i servizi di counselling con professionisti, al consultorio del tuo paese ti possono ricevere gratuitamente anche senza appuntamento, lì ci sono equipe di esperti.

> **Ricorda:** Tutti possono sbagliare, tutti possono rialzarsi, tutti possono cambiare ma non tutti sanno di sbagliare. Tu puoi fare la differenza.

Quadro normativo e costituzionale

I Principi Costituzionali

- **Articolo 2 della Costituzione:** La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo (compresa la dignità, l'integrità psichica e la libertà da ogni forma di sopraffazione).
- **Articolo 3 della Costituzione:** Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale. Il bullismo e il cyberbullismo violano direttamente l'uguaglianza e la dignità della persona.
- **Articolo 21 della Costituzione:** Garantisce la libertà di manifestazione del pensiero, ma stabilisce che essa trova un limite insuperabile nel rispetto dell'onore, della reputazione e della riservatezza altrui.

Le Leggi Specifiche e i Reati

- **Legge n. 71/2017 (Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo):** È la legge fondamentale italiana sul tema. Introduce la figura del docente referente in ogni istituto, definisce le procedure per il ritiro dei contenuti dal web e prevede l'Ammonimento del Questore per i minori sopra i 14 anni.
- **Diffamazione (Art. 595 c.p.):** Offendere la reputazione altrui (aggravata se fatta via internet o social network).
- **Atti persecutori / Stalking (Art. 612-bis c.p.):** Reiterate minacce o molestie tali da cagionare un perdurante stato di ansia o paura.
- **Minaccia (Art. 612 c.p.) e Ingiuria:** Depenalizzata ma fonte di responsabilità civile e risarcimento danni.
- **Diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti (Art. 612-ter c.p. - "Revenge Porn"):** Reato grave applicato anche ai minori.

Contatti utili

Ente / Servizio	Riferimento e Modalità di Contatto
Docente Referente per il Bullismo	m.cecconato@silvioceccato.edu.it
Emergenza Infanzia	Numero gratuito **114**
Telefono Rosa / Anti violenza	Numero gratuito **1522**
YOUPOL	App della Polizia di Stato per segnalazione bullismo e situazioni pericolose
PERMESSO NEGATO	Associazione per segnalazione cyberbullismo e diffusione foto senza consenso

---

Nota d'autore e Diritti d'autore: Documento ideato e redatto dalla studentessa **Elisa Bauce**. © Elisa Bauce — Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione o distribuzione non autorizzata senza citazione dell'autrice.